

**Vertice sull'Expo**

■ ■ ■ Prima riunione tra i soci sull'evento dopo l'incontro con Berlusconi. Confronto aperto su su cda e infrastrutture.

**L'esposizione.** Prima riunione dopo il vertice di Arcore con Berlusconi che ha impresso il cambio di marcia

# Via al vertice tra i soci sull'evento confronto su cda e infrastrutture



► Diana Bracco, presidente di Expo 2015 Spa

◉ La Camera di commercio è pronta alla battaglia per il proprio esponente nel board

**Manuela Sasso**

manuela.sasso@epolis.sm

■ Si riparte dall'elenco delle opere essenziali legate al sito Expo, dalla verifica dei finanziamenti e dal cronoprogramma. Il tutto con una società di gestione non avviata e con il consiglio di amministrazione in bilico. Al Pirellone questa mattina sarà dedicata all'Expo, a una settimana esatta dal vertice di Arcore con Berlusconi convocato per sbloccare la situazione. Una mattinata che prevede un faccia a faccia tra i

soci e una riunione del Tavolo Lombardia, cui spetta la gestione del capitolo infrastrutture.

«**HO CONVOCATO** una riunione dei soci - ha detto il presidente della Regione Roberto Formigoni - d'accordo con il commissario Letizia Moratti per una esame sulla situazione e le prospettive della società». Ovvero Expo 2015 spa. All'ordine del giorno tre punti: la ricognizione sulle opere essenziali relative al sito Expo (particolare importante: per ora sono in capo alla Soge, ma presto se ne occuperà il Tavolo Lombardia), la verifica dei finanziamenti e la definizione delle linee e dei tempi di stesura del business plan della società. L'incontro dei soci di oggi, però, sarà il primo dopo la richiesta di cambio

di marcia da parte di Berlusconi. La prima vittima illustre è stato Paolo Glisenti, braccio destro della Moratti ed ad in pectore, prossimo alle dimissioni dal cda. Potrebbero esserci altri caduti sul campo, però. Di fatto gli unici membri che non sembrano prossimi all'uscita di scena sono Paolo Alli (Regione) ed Enrico Corali (Provincia). Do-



vrebbero uscire di scena, invece, Enrico Provasoli, rappresentante del Tesoro (potrebbe entrare a far parte del collegio dei sindaci), e Diana Bracco, rappresentante della Camera di Commercio e attuale presidente di Expo 2015 spa. Tra le new entry ci sarebbe l'ex ministro Lucio Stanca, che però attende la conferma di Berlusconi. Stanca diventerà, se i pronostici saranno confermati, amministratore delegato. Bisognerà vedere se sarà eletto anche presidente. Altri due nomi in corsa: sono Benito Benedini, ex presidente di Assolombarda in quota An e Leonardo Carioni, presidente leghista della Provincia lombarda. Se le indiscrezioni saranno confermate, si avrà un cda più connotato politicamente. Ma Matteo Salvini, deputato della Lega, taglia corto: «L'ultimatum della Lega è che si cominci. Con quali uomini ci interessa poco». Altra partita, quella della Camera di Commercio. Che rischia di perdere il proprio rappresentante nel cda (la Bracco) senza più essere rappresentata. Su questa ipotesi il presidente Carlo Sangalli ha posto veto. Si preannuncia una riunione molto tesa. Altro capitolo, le infrastrutture. Se ne parlerà nella seconda parte della mattinata al Tavolo Lombardia, con gli esponenti del governo: i sottosegretari Luigi Casero (Economia), Stefania Craxi (Esteri), Roberto Castelli (Infrastrutture), Brambilla (Turismo), e il ministro della Cultura Sandro Bondi. ■

## Il punto sulle grandi opere governo al Tavolo Lombardia

### Presiede Formigoni

■ Il primo punto all'ordine del giorno della riunione del Tavolo Lombardia sarà l'avanzamento dell'accordo quadro di sviluppo territoriale. Seguirà l'approfondimento di Castelli sulle opere di accessibilità, poi la verifica degli accordi di program-

ma di trasformazione urbanistica del sito espositivo, di Cascina Merlata e sulle vie d'acqua. «Il governo non ha sciolto i dubbi sul finanziamento delle opere essenziali e connesse», dice Vinicio Peluffo, deputato del Pd. Sul tema c'è una relazione della Corte dei Conti.